

# Neocatecumenali, «missione 100 piazze»

## Un'iniziativa di evangelizzazione che percorre il mondo. Città per città

**SERGIO DELLA LENA**

«Il Signore vi doni la gioia del Vangelo!». Le parole di saluto rivolte domenica scorsa al termine del Regina Coeli da papa Francesco alle comunità neocatecumenali, hanno aperto una finestra su un evento il cui svolgimento è iniziato in molte piazze di Italia e del mondo, la prima domenica dopo Pasqua e continuerà per cinque domeniche consecutive, ripetendo l'esperienza dello scorso anno.

A Roma la canonizzazione di Giovanni Paolo II e Giovanni XXIII ha fatto slittare l'inizio della "missione 100 piazze", che ha preso il via domenica 4 maggio, il giorno dopo la celebrazione presieduta nella Basilica di San Paolo fuori le Mura dal cardinale Agostino Vallini. «Raccontate con pazienza ciò che Dio ha fatto nella vostra vita» è stato l'invito del vicario del Papa per la diocesi di Roma alle comunità neocatecumenali, «raccontate che Gesù è davvero il Signore, raccon-

tatelo come genitori, come figli, come anziani, come sacerdoti». Ed è questo ciò che accade in circa diecimila città di vari Paesi, in condizioni climatiche, logistiche, linguistiche e politiche completamente diverse ma sempre con lo stesso schema. Una celebrazione

### Da Vancouver a Kiev, da San Paolo a Roma il Vangelo annunciato lungo le strade

delle Lodi oppure dei Vespri, dove i Salmi proclamati o cantati sono intercalati dalle testimonianze di vita. Vengono quindi poste con garbo e delicatezza, alle persone che si accostano e che vogliono rispondere, alcune domande fondamentali: su Dio, sul senso della vita, su Gesù, sul Vangelo e sulla Chiesa. Alle domande segue la proclamazione di una lettura e

quindi una breve catechesi. L'incontro termina con le preghiere spontanee, la recita del Padre Nostro, lo scambio della pace e la benedizione.

Chitarre, cembali, flauti, percussioni, violini accompagnano i canti e le danze che risuonano nei luoghi più disparati: le aree verdi delle grandi città, come il parco Alessandro di Milano, Villa Borghese a Roma, il Love Park a Philadelphia; oppure Campo Limpo a San Paolo, in Brasile, gli slarghi delle grandi strade di Vancouver in Canada, gli ampi spiazzi davanti alle baracche come a Kaduna in Nigeria o a Dysseidorp in Sudafrica. Oppure ancora sotto portici improvvisati a Ranchi in India o in Madagascar. Ovunque la missione va dal centro alla periferia, si allarga fino ai lontani e agli ultimi. Dove è possibile si inizia con una processione che dalla parrocchia si snoda lungo le vie del paese o del quartiere, invitando le persone a «venire e vedere», distribuendo volantini anche nei modi più fanta-



siosi, come è accaduto a Cartecchio, frazione di Teramo, chiedendo ai conducenti dei bus di fermarsi per il tempo necessario alla distribuzione, oppure portando striscioni fatti con lenzuola e scritti con bombolette spray. Un tappeto, un leggio e una croce contraddistinguono questi luoghi, che in zone del mondo segnate dalla violenza diventano fari di speranza nella pace: nel parco Pozniaki di Kiev come ad Ankawa, in Iraq.

Durante il tempo di Pasqua la liturgia domenicale propone nelle letture l'annuncio del Kerigma, della buona notizia, del Padre che ha resuscitato il Figlio facendolo Signore della vita e vincitore della morte; ciò diventa vero e credibile osservando i volti delle migliaia di persone di tutte le età che, ani-

mate dalla gioia del Vangelo, raccontano la loro esperienza di Gesù risorto. Persone a volte tribolate ma serene, provate dalla vita ma certe che la morte non è la fine di tutto.

Anche i social network stanno contribuendo alla diffusione di questo evento favorendo la pubblicazione di foto e commenti da un capo all'altro del mondo. Fino ad ora il sito [www.missione100piazze.it](http://www.missione100piazze.it) ha raccolto più di duemila foto dalle varie missioni.

Le parole di papa Francesco, «Il Signore vi doni la gioia del Vangelo», trovano realizzazione. Perché solo la gioia che viene dal Vangelo è in grado di unire nell'evangelizzazione popolazioni, età e vite diverse così diverse, spingendole ad andare avanti, con coraggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA